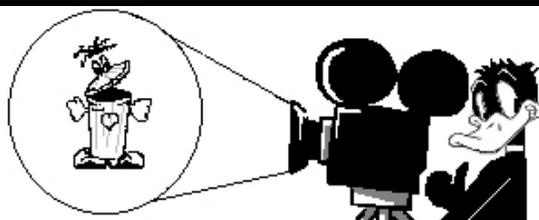




Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)

INSIEME PER IL LUX



Finalmente dopo sette anni di attività, il sogno auspicato già col primo numero di pubblicazione de "Il Contenitore", sta prendendo forma. Sì, sto proprio parlando del cinema "LUX", il cinema del Fezzano chiuso da più di 30 anni. Come già vi avevamo informato (e invitato) tramite i molteplici volantini sparsi un po' per tutto il paese, è stata effettuata una riunione durante la quale si è spiegato pubblicamente il progetto "Insieme per il Lux". Tale iniziativa, avviata con il totale consenso del nostro arciprete Giuliano Canossa, è stata pensata e realizzata seguendo le adeguate normative. Per questo il nostro Massimiliano Legge, direttore dei lavori (che ha accettato l'incarico senza percepire alcun compenso), ha effettuato le dovute perizie ed in base ai risultati, è stata tracciata la linea guida dei lavori e la pianificazione degli stessi. E così oggi, nel momento in cui vi scrivo, il progetto è in corso d'opera; la prima fase, quella della pulizia, è già in atto ed una bella camionata di vario materiale di ingombro e ormai inutilizzabile (vedi le vecchie sedie) è stata smaltita (grazie al contributo del nostro Nuccio che ha messo e metterà a disposizione gratuitamente il proprio camion!)... un grande passo avanti! Ma per arrivare all'inaugurazione, passo dopo passo, avremo bisogno di alcuni fondi che piano piano ci impegneremo a raccogliere con varie iniziative. Una delle prime sarà quella che terremo in un week-end di maggio con una particolare vendita di magliette e cappellini che, grazie al contributo della nostra Emanuela Re, avranno impressi una serie di loghi tutti personalizzati per "Il Contenitore" ed il progetto in questione. Tutti i fondi ovviamente saranno investiti per questo scopo. Che resta dire se non che tutti coloro che partecipano lo fanno per amore verso il proprio paese, la vita e lo stare insieme. Per ora i partecipanti attivi ai lavori sono una decina scarsa, già un bel risultato per quelli che come me la pensano che in due si è già pronti per una vita migliore... buonavita... *Emiliano Finistrella*

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Editoriale	pag. 1
Destinazione Genova	pag. 2
La nostra giovane solidarietà	pag. 3
PACE: un oceano d'amore	pag. 4
Gira che ti rigira, eccomi qui!	pag. 5
Non gradisco carne di papero	pag. 6
Pro Loco: finalmente lo stand	pag. 7
Il nostro viaggio è iniziato	pag. 8
Una scoperta chiamata Lux	pag. 9
Golfo dei poeti e dei pittori?	pag. 10
Arte brasiliana e piccoli passi	pag. 11
La pace corre anche nell'etere	pag. 12
V.G.: avanti tutta!	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Antithesy: l'album ufficiale	pag. 15
L'allegra brigata del ciuffo	pag. 16

IN ALLEGATO A QUESTO NUMERO DE "IL CONTENITORE", IL SECONDO VOLUME DI "BANGI": BUON FUMETTO!

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ



Ricordate quando, parecchio tempo fa, i bambini della scuola materna del Fezzano si privarono di alcuni loro giochi per inviarli ai bimbi delle favelas brasiliane? Come già vi spiegammo in precedenza, non riuscimmo in questo intento, primo per il costo elevato dell'eventuale spedizione, secondariamente l'altra via che grazie al padre di una bimba (Damiano non finiremo mai di ringraziarti per ciò che hai tentato di fare) sembrava essere gratuita, si rivelò quasi impossibile. Oggigiorno i container vengono spesso usati per traffici illeciti e, di conseguenza, diventa impossibile usarli per "beneficenza"! L'idea, naturalmente, non venne accantonata, avevamo un grosso debito con i nostri bambini. Così anche questa volta la provvidenza ci ha dato una mano. Tramite l'amico

Marco (Barbera), graziotto di "Ria", e, di riflesso, della sua ragazza genovese Ilaria, Emi ha conosciuto Marina, sua carissima amica. Marina, con un gruppo di volontari, per determinati giorni alla settimana, si recano in salita Famagosta al civico 3 presso il "Circolo Vega" e lì trattengono bambini tra i tre ed i tredici anni, distraendoli con attività didattiche ed altro. Tutto questo parrebbe normale, qualcuno penserà ad una scuola materna. No, non è così, i bimbi in questione sono bimbi sfortunati con grossi problemi familiari alle spalle. Avrete già capito dove decidemmo di "dirottare" i giocattoli. Così, il 15 febbraio, alle "cinque vie" posteggiarono due macchine "sospette" (predichiamo bene ma razzoliamo male!). I fezzanotti si saranno chiesti: "Cosa mai faranno la Punto di Emiliano ed il "pandavanti" di Gigi in divieto di sosta?". L'avranno capito poco dopo quando assisteremo



al "carico" degli scatoloni con i giochi. Caricato il tutto, o quasi, circa un terzo lo abbiamo lasciato per altri bambini (Marina ci disse che non avevano molto posto) partimmo alla "volta" di Genova. L'appuntamento era fissato per la piazza antistante la stazione Principe, lì ci aspettava la nostra nuova amica genovese.

Il viaggio, ringraziando il Signore, andò bene, io, col mio "vantir" nel quale non sarebbe più entrato un piccolo pupazzo, ed Emi con Marco ed altri vari scatoloni mi seguivano a dovuta distanza (mi tenevano sotto stretto controllo). Fu un'esperienza molto "forte" che mi fece nuovamente riflettere. Quella zona di Genova non la conoscevo. Quando Marina ci consigliò di lasciare le macchine nella piazza, non capii bene il perché. Mi bastò fare pochi passi e fu tutto chiaro. Da una strada "normale" ci incamminammo verso un carugio... mamma mia che posti! Dopo poco arrivammo all'ingresso del circolo Vega situato al piano terreno di un palazzo fatiscante.

All'interno però abbiamo subito sentito un'aria diversa, questi giovani volontari erano riusciti a creare un luogo da favola, accogliente e molto simpatico per quei bimbi bisognosi di un po' di affetto, almeno così mi hanno fatto capire alcuni ai quali ho fatto pure scattare delle fotografie e non mi hanno più "mollato" (potete immaginare quanto ero dispiaciuto!). Fu veramente una giornata splendida, quelle ore passate in allegria con i bimbi, Marina, Alessandra e gli altri volontari ci hanno riempito di felicità. La cosa che più ci colpì fu il "lavoro" di questi ragazzi e ragazze che dedicano il loro tempo libero per aiutare questi ragazzini sia nel periodo invernale che estivo accompagnandoli, appunto, ai campi estivi. Cosa posso dire ancora? Sono convinto che se imitassimo di più questi ragazzi il mondo andrebbe senz'altro meglio... VIVA L'UMILTÀ. VIVA IL VOLONTARIATO. VIVA QUESTI RAGAZZI ED I LORO BAMBINI!

Gian Luigi Reboa

Ciao a tutti!!! Volevo ringraziare pubblicamente "Il Contenitore" e in particolare Emiliano, Gigi e Marco (che si sono scoppiati il viaggio) per i fantastici regali che hanno fatto al nostro centro. Un altro grazie infinito va ai bambini della Scuola Materna del Fezzano (che spero prima o poi di conoscere) per i bellissimi disegni e per la loro scelta dettata dal loro grande cuore di rinunciare ai giocattoli per regalarli ai nostri bimbi! La mia felicità va ben oltre questo gesto la mia felicità è avervi conosciuto ed aver scoperto che esistono ancora persone come voi capaci di regalare un sorriso senza chiedere niente in cambio. Siate fieri di voi e non smettete mai di regalare amore perchè... non si vede bene che con il cuore l'essenziale è invisibile agli occhi..." Non vi dimenticherò mai GRAZIE da parte mia di tutti gli educatori e da tutti i bambini di Genova! Immaginate un loro sorriso sincero io non provo e non voglio descriverlo perchè non ci sono parole!

Marina Baldassarre (Genova)



CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

AGLI AMICI DI GENOVA

(Se mi è concesso, vorrei aprire una piccola parentesi: vorrei rendere pubblico il bellissimo gesto fatto dalle stupende maestre Rosalba e Flores le quali si sono impegnate nell'informare i bambini dell'impossibilità di poter spedire i giocattoli in Brasile e quindi destinarli a quelli di Genova... tutto è stato spiegato nel migliore dei modi, senza raccontargli frottola alcuna, ma stimolando l'intelligenza e la fantasia dei bimbi... hanno addirittura "contattato" quelli che oggi frequentano la prima elementare, poiché l'anno scorso, appunto, avevano partecipato attivamente al progetto... io vi ringrazio in nome della vita, per il rispetto ed affetto che quotidianamente offrite a queste giovani creature (anche con me lo avete fatto e mai lo dimenticherò!). Io che ogni anno hanno "mi sento sempre un po' più papà", penso che mi stiate dando un bell'esempio su come coltivare e valorizzare il mio affetto in favore di questi bimbi. Impegno, dedizione, rispetto della loro vita. Niente menzogne, ma tanta voglia di "perdere tempo" con loro... vorrei che la scuola oggi "perdesse più tempo" con l'affetto e l'educazione... altro che inglese e computer... grazie di cuore, ripeto, in nome della vita... Emiliano Finistrella...)

NICOLA: Ciao sono Nicola. Abito a Fezzano e vado alla scuola elementare di Fezzano. Frequento la classe prima e so un po' scrivere e anche leggere. Vorrei mandarvi un bel disegno e tanti abbracci. **EDOARDO:** lo sono Edoardo, anch'io frequento la classe prima e sono di Fezzano. Sono contento di mandarvi un giocattolo e vi saluto tanto. **JACOPO:** Sono Jacopo e sono un amico e compagno di classe di Nicola, Edoardo, Luca e Oleg. Vi mando i saluti e sono contento di mandarvi i giochi così sarete più felici. **LUCA:** Mi chiamo Luca, vi mando tanti saluti e sono contento perché Emiliano vi porta i giocattoli che abbiamo preparato. Anch'io frequento la classe prima elementare e sono diventato anche un attore! Per ora sono un attore... medio! Né grande, né piccolo! Faccio le prove con Emiliano e mi diverto tantissimo! Perché anche voi non organizzate uno spettacolo? Provate così poi noi lo veniamo a vedere! **OLEG:** lo ora sono di Fezzano, ma vengo dalla Russia. Qui mi trovo molto bene e sono contento di mandarvi tanti giocattoli e tanti saluti. Ciao. **FRANCESCA:** lo vi vorrei conoscere... mi mandate una foto di tutti voi? Mi fate sapere se i giocattoli ed i nostri disegni vi sono piaciuti? Ciao. **SARA:** lo vi saluto tanto tanto! Vorrei sapere se siete bravi e come vi chiamate. Vi mando un disegno. Ciao. **FEDERICO:** Vi mando un disegno. lo sono Federico. HO quasi sei anni e sono bravo perché aiuto sempre le maestre. **ALBERTO:** VI voglio salutare e vi voglio dire che io sono stato una volta a Genova a vedere l'acquario. Mi sono piaciuti gli squali giganti. **GRETA:** lo penso che voi siete bravi bambini perché non piangete! E perché vi mando un disegno e tanti bacini! **MICHELA:** Vi mando un disegno. lo non so dov'è Genova, però la mamma mi ha detto che è una città vicina al mare come Fezzano dove abito io. **BARBARA:** Vorrei conoscere i bambini di Genova e vorrei sapere il loro nome. lo sono Barbara ed ho quattro anni. **CLAUDIO:** Tanti saluti da Fezzano e da me che sono Claudio! lo sono un po' monello, vuol dire che sono un po' cattivello! **ANDREA:** lo sono Andrea ed ho quattro anni... un po' di più... quattro e mezzo! Vi mando dei giochi belli però non dovete bisticciarvi ma dovete giocare tutti insieme. lo qualche volta mi bisticcio con mio fratello e i miei cugini però poi facciamo la pace e ci diamo un bacino... poi giochiamo per bene con i nostri giochi! **MARCO F. :** Sono Marco ho quattro anni e sono bello! Anche voi siete belli? Vi mando tanti giocattoli e tanti bacini tanti tanti. **YARI:** lo sono contento di mandarvi i giocattoli perché così siete contenti anche voi! Giocate insieme bravi bravi! E tanti bacini da me! **MARIKA:** Giocate a pallone? lo no, ci gioca mio fratello Alessio. Vi saluto e vi mando un disegno. Ciao. **COSTANZA:** Tanti bacini e saluti. **MATTIA:** lo Genova non la conosco... conosco solo il nome... ai bimbi di Genova mando un bel disegno. **GLORIA:** lo vi ho fatto un bel disegno ed ora ve lo mando vi mando anche i giochi. Mi mandate un disegno? Ciao. **NICOLA:** Vi mando i bacini... tanti... cinque! **SILVIO:** lo Genova la conosco... ci sono stato perché ci abita la zia Carla. E' bella Genova! E' bello anche Fezzano dove abito io. Tanti saluti.



DESTINI INNAMORATI: Ciao Emi! Stasera il cielo è stupendo, riesco a sentire in ogni stella un'energia particolare che mi avvolge, guardo quelle stelle sapendo che anche tu le stai guardando. L'Amore è davvero qualcosa di straordinario... la sua potenza... le sensazioni che ci regala... Ciao Manu! Guardando con i miei occhi il cielo stellato, da sempre, mi sembra d'essere all'interno di un osservatorio d'amore... secondo me è la massima espressione dell'amore di Dio verso l'uomo... l'infinito... le stelle... A volte ci si dovrebbe soffermare a guardare quest'infinita distesa brillante, le emozioni che si possono provare sono indescrivibili, così come emozionano altri spettacoli naturali che Dio ci ha regalato... i tramonti, le albe... scenari che commuovono, e sono straordinariamente ordinari e gratuiti... la natura è veramente qualcosa d'incredibilmente bello Emi! Già... ma nel

cielo sono custoditi dei consigli preziosi e lucenti... è bello distendersi sopra quel tappeto essere ad unisono con l'infinito amore... **L'Amore e la Natura... due delle cose più grandi che si possano imparare nella vita...** lo direi che l'Amore e la natura nascono con noi... tutti nasciamo da un grande atto d'amore... sia noi come uomini, sia ogni elemento o essere facente parte della natura... ciò che dovremmo imparare sin da piccoli ed essere educati a farlo per poi educare i nostri figli in futuro è avere rispetto dell'amore e della natura... **già, imparare l'importanza e la grandezza della Natura, cogliere la sua bellezza... siamo nati grazie all'Amore e la Natura, ma non sempre si rispettano questi principi... guardiamo con gli occhi aperti e cogliamo intorno a noi quest'energia che è l'Amore, racchiuso in ogni cosa che è natura, in ogni astro, in ogni tramonto, ma anche in ogni essere vivente!** Ben detto! E allora Manu prima di andare a nanna invitiamo tutti a sollevare la propria testa, il proprio amore verso questo grandioso ed immenso specchio astrale... Dormidoro Manu... **Anche io lo farò. Dormidoro Emi!**

Emiliano Finistrella & Emanuela Re (Roma)

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

A MIA MADRE

Fugge la vita
 come un sogno amaro,
 mi vien voglia di piangere
 sono triste e sola
 delusa sono di persone e cose.
 Il gemito del mio cuore
 non l'ascolta più nessuno.
 Ogni fibra del mio corpo
 vorrebbe tornare chiusa
 nel tuo seno,
 solo così mi sentirei protetta
 dai dolori che la vita mi dà.
 Come un riccio nel bosco
 ascolterei solo musica
 di uccelli, di ruscelli,
 di campane a festa.

Nonna Lidia (Pais)

LA PRIMAVERA

Primavera non è un fiore
 che sboccia,
 ma la luce che illumina
 il cuore.

Alice Di Bella (7 anni)

IL PIU' BEL DONO

Le mie veglie mattutine
 mi portano ancora sognante
 alla luce del sole
 che penetra dalle finestre,
 si fa largo tra persiane abbassate
 il primo raggio, il primo gemito
 del giorno che si anima
 di trilli e di canti.
 Ha viso e braccia garbate
 il risveglio,
 calde labbra rosate di donna,
 e il ritmo lento e fiorente
 che segue le percezioni
 tenaci dell'amore.
 Ho racchiuso i ricordi nel palmo
 di mano,
 li schiudo ad ascoltarne il canto,
 e ringraziare la Vita che freme
 al suo dono.

Sandro Zignego

Con questa poesia, l'amico Sandro, ha vinto il primo premio del concorso nazionale: "Una poesia d'amore 2003"... Complimenti da tutta la redazione!

UN OCEANO PACIFICO

E' BELLO VEDERE MIGLIAIA DI PERSONE DIVERSE TRA LORO MA LEGATE DA UN UNICO, GRANDE OBIETTIVO... LA PACE NEL MONDO!

E pace significa amore, solidarietà, stare insieme per costruire e non per distruggere.

E' proprio questa l'aria che si respira alle manifestazioni: un oceano pacifico di donne, uomini e bambini che ridono, cantano, discutono, ballano...

L'atmosfera è irreale, tutti sono amici di tutti, ogni volto è sorridente, "SCUSA" è la parola d'ordine della giornata: scusa perché ti ho scontrato, scusa perché devo farti una

domanda... "SCUSA" perché è una parola dolce, non violenta, che, se detta una volta in più, non crea problemi.

Le manifestazioni a favore della pace sono straordinarie per le idee che le guidano, per lo spirito, per la compostezza e per la saldatura fra una generazione e l'altra: figli, genitori, nonni, tutti uniti dalla stessa voglia di vivere in un mondo più giusto dove le diversità, di religione, di razza, sono capite e apprezzate, non giudicate e combattute!

Elisa Frascatore



Queste foto sono state scattate dal sottoscritto durante la marcia della pace del 22 marzo. Io e tante gocce di un oceano, pacifico per l'appunto, siamo scivolati dalla Spezia sino a raggiungere Portovenere. Nessuna parola a riguardo. Ripeto, c'è molto da fare. Che le gocce continuino a piovare in quest'oceano... pacifico... ogni grande mare è formato da gocce. *Emiliano Finistrella*

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

QUANDO LA VITA FIORISCE IN TE

Ultimamente ho perso l'abitudine di leggere cosa succede in questo enorme contenitore di energia, mi sono improvvisamente defilata da qualsiasi possibile comunicazione, mi sono chiusa nel mio mondo o semplicemente ho aperto nuove finestre per chiuderne altre. Ma ogni volta riaprire questa finestra è come respirare di nuovo l'aria di casa che non vedi l'ora di lasciare quando hai voglia di viaggiare ma a cui non sai resistere quando hai deciso di tornare. Si torna, si riparte, si ritorna e questa isola incasinata per me è il porto sicuro sul quale attraccare, sul quale lanciare un SOS o un sorriso, una stretta di mano, un abbraccio... ho viaggiato tanto in questi mesi, ho provato sofferenza, indolenza, inquietudine, solitudine, allegria, gioia, paranoia... sono stata costretta a rimettere in discussione ad ogni passo i miei pensieri, le mie convinzioni, i punti di riferimento che credevo fissi e che invece ho scoperto muoversi alla velocità della luce... appena pensavo di aver ormai trovato la chiave di svolta, la soluzione dell'enigma, la risoluzione di ogni problema mi rendevo conto che ogni soluzione drastica e presa a tavolino è un comodo modo per rifiutare la complessità di quello che mi circondava: ogni volta ero costretta a tornare indietro per recuperare quello che avevo perso e ad ogni nuovo passo avanti non facevo altro che lasciare di nuovo qualcosa che sarei dovuta tornare a prendere. Quasi come se fosse un incubo. Si gira, si rigira su se stessi e sugli altri mille e più volte e ci si guarda allo specchio soddisfatti della tanta strada percorsa per poi scoprire di essere allo stesso punto di partenza e di trovarsi sempre meno risolti e sempre più irrisolti, incasinati, isterici, eclettici... e alla fine un pensiero ramingo che non avevi considerato ti si affaccia di nuovo alla mente. La soluzione vera non è nell'arrivare ma nel percorrere, non

è nello sciogliere il groviglio ma nell'accettare che ci sia, non è nel risolvere la propria contraddittorietà ma nel farsela amica, non è nella perfezione ma nella contemplazione dell'imperfezione perché forse è lì il posto in cui mi sentirei più "perfetta". Per la prima volta ho intuito che ci sono almeno un miliardo di possibilità di vita diverse, chiunque se volesse potrebbe rinventare la propria vita di giorno in giorno come si fa con tela e pennello, per ogni ora un nuovo disegno, un nuovo schizzo o scarabocchio che sia :quello che conta è che sia il tuo, che nasca dalla parte più profonda di te, che risalga dagli abissi in cui l'hai buttato e arrivi alla superficie per vedere la luce di un sole che acceca! Non so cosa voglia dire per me quello che ho scritto... questa accozzaglia di parole suona come una ripitolazione a fine di un anno vecchio e all'inizio di un anno nuovo. Ed è bello pensare che l'alternarsi delle stagioni influisca così tanto su di me da desiderare una nuova vita proprio nel momento in cui la natura sta esplodendo!

Silvia Mucci (Perugia)



Manu Re '02

C.C. 15236367		154/05	
Via Ronanella 123 36020 Fezzano del Grappa - VI			
Adozioni Recendo per ilazaro Luiz Dos Santos Conceicao-Ranolpho Estacio Da Silva Neto Rubiá Almeida Sobet de Lima			
Ed. "IL CONTENITORE" Centro Giovanile S.C.B.			
S. Ronco 14 36020 FEZZANO - SP		TEL. 0431 994041 90 0431 994041 0431 994041 C.C. 15236367	

FOLLIA

Follia liberatrice fatti vita e assorbi
assorbi ogni individuo
impaurito dal mondo
rendendolo vibrazione fallo volare.
... rendi la vita qualcosa che valga
... che valga la pena solcare
... e vola... vola sulle teste
dell'orco civilizzato
vola e stravolgi secondo l'illogico
vivere
di quell'uomo che dal senso è spezzato.

Laura Messina (Palermo)

E' una festa molta cara,
molto dolce, non amara
è come un compleanno,
ma non compì un anno,
è un po' di fantasia
come se una barca
non vuol remar via,
è una tradizione molto amica,
anche, assai, molto antica,
è una festa speciale,
no, no, non è il Natale,
vuoi sapere cosa sia?
E' tra la pace e l'armonia
vuoi sapere la cosa come sta?
Che oggi è la festa del papà!

Cristiano Cuffini (7 anni)

LAVORO NERO, MORTE BIANCA = SCHIAVITÙ

Benemeriti lavoratori che nel dopo guerra hanno ricostruito tutto ciò che era stato distrutto: città devastate, porti, infrastrutture, fabbriche, fino al miracolo economico. Tutto questo quanto è costato ai lavoratori? Migliaia di morti, migliaia gli infortuni con invalidità, malattie professionali croniche. Quanti orfani! Quante vedove! Quanta miseria! Signore, pietà. Bruno Zignego



Ricevute in C/C adozioni Ranolpho, Lazaro e Rubia di Marzo 2003

PER UN PUGNO DI PAPERE

Sono con voi ragazzi! Sì, voglio essere sincero e rizzando con volontà e caparbietà le mie penne emulando il mio caro amico riccio, mi aggrego in questo fiume stupendo d'amore, scivolo nel vostro letto, perché la vostra destinazione è nobile. E' per questo che in questo numero non ho messo nessuna mia foto alcuna, ma ho deciso di "rubare" una foto tanto cara al mio papino Emi, per testimoniare come in questo scatto sia raffigurato l'oceano d'amore che da circa un mese divampa dal mio esile corpicino. Non sono con quelli che si divertono a cacciare i propri simili. A me l'anatra all'arancia non piace, e spero che a nessuno di voi piaccia la carne umana... non è naturale, no?... Qualcuno di voi è cannibale?... Spero di no... quando ho visto questa foto, subito un sobbalzo... quack!... sqauck!... perbecco!... guarda questo giovane paperotto... eh... bimbo... la sua espressione... e quella bandiera di tutti i colori vicina al suo sorriso, contiene una parola speciale: pace... e l'espressione gioiosa di quell'amico di papà... Ale... che bella! Ho sempre paragonato questo movimento come a quando fra noi papere si migra verso i posti più caldi... voi cercate quel calore ragazzi, voi non volete cibarvi come me, di vostri simili... voi con quei simili rincorrete il calore della parola pace... che è uguale a vita... siete grandi, siete forti, siete splendidi, siete speranza... qualche papero mi ha suggerito che le mie parole sono inutili, ma penso che mai sia inutile una parola spesa per la vita... ogni anatra che raggiunge un po' di calore, ha goduto di quel calore, e le papere, come gli uomini, hanno bisogno di quel calore per vivere... sono con voi dicevo, anche se ogni tanto vedevo qualche cuoco in mezzo a quella folla, forse troppo spesso, che fingendosi in mezzo a quel fiume d'amore sventolava i propri menù... altre bandiere... ma voi avevate infissa nel vostro cuore la parola pace... un consiglio se posso: se potete durante il percorso di questi fiumi parlate con questi cuochi e chissà che un giorno non si convincano a non cavalcare più l'onda stupenda, enorme, speciale del vostro amore per la vita... magari qualche pietanza la tolgono... io sono un papero giovane e il mio papà Emi lo è altrettanto e mi ha spiegato che tanta solidarietà la vedeva solo impressa negli occhi dei propri nonni quando gliela raccontavano... e allora ancora una spinta per voi da questo papero, che si sente in dovere d'esaltare la vostra giovane vita e che è contento di vedere famiglie intere che si ricostruiscono in questo atto d'amore...



STRISCIA DI EMANUELA RE (ROMA)



che le mie parole sono inutili, ma penso che mai sia inutile una parola spesa per la vita... ogni anatra che raggiunge un po' di calore, ha goduto di quel calore, e le papere, come gli uomini, hanno bisogno di quel calore per vivere... sono con voi dicevo, anche se ogni tanto vedevo qualche cuoco in mezzo a quella folla, forse troppo spesso, che fingendosi in mezzo a quel fiume d'amore sventolava i propri menù... altre bandiere... ma voi avevate infissa nel vostro cuore la parola pace... un consiglio se posso: se potete durante il percorso di questi fiumi parlate con questi cuochi e chissà che un giorno non si convincano a non cavalcare più l'onda stupenda, enorme, speciale del vostro amore per la vita... magari qualche pietanza la tolgono... io sono un papero giovane e il mio papà Emi lo è altrettanto e mi ha spiegato che tanta solidarietà la vedeva solo impressa negli occhi dei propri nonni quando gliela raccontavano... e allora ancora una spinta per voi da questo papero, che si sente in dovere d'esaltare la vostra giovane vita e che è contento di vedere famiglie intere che si ricostruiscono in questo atto d'amore...



Diretto responsabile e tutore:
Emiliano Finistrella

LA VITA INIZIA MA DALLE SERRATURE

(A noi, al massimo, la vita ci sfiora...)

Cos'è la vita? Come conduciamo una vita? Quante volte ci siamo posti questo quesito! Io nel mio vaniloquio traggio conclusioni, le, le traccio sicure, impavide alle mie eterne riluttanze, recalcitrante in molto ma non in tutto. Ecco scrivo, come dire, per dovere di cronaca. La mia. Noi non viviamo alcuna vita in realtà. A noi al massimo la vita ci sfiora, ci annusa repentina, ci brama di odori e ci sfugge di sapori. Abbiamo una vita metallica ed io la vedo. Eccola questa affascinante serratura lucente. Ecco tutto il suo meccanismo da chiavistello, da chiave, adattabilità a tutto il metallo formato. Questo pronunciarsi in fonie da mandata, come un ruotare continuo ed un perpetuo scatto. Lo scatto è il funzionamento della vita. Siamo tutti delle chiavi ma solo una è quella giusta, solo una ha la proprietà, la padronanza, il mestiere della riuscita. Le altre si provano a levigare maldestre, ad inpertugiarsi noncuranti del prolasso da sforzo, ad adattarsi con quella smorfia da sorriso che sembra perfino azzeccato, un po' piegato, sbieco. Ma niente non c'è TAC! E' tutto un eterno ed incompiuto rimando. Ed allora ecco che entra in gioco la speranza, quella signora che si presenta sempre e solamente quando c'è solo puzza di bruciato, quando il "troppo tardi" è quasi un "appena prima" e soprattutto quando la morte ti concede di giocarti l'ultima carta. Ma niente TAC! ma solo i soliti rumorini da grimaldello da inceppo, da meccanismo non lubrificato. Cara la mia vita io ti ho comprata nuova. Ti ho fatto il servizio migliore. Ti ho spadroneggiato riuscendo ad apparirti il cardine esemplare. Ti ho comprato, installato, studiato, ti ho reso pan per focaccia e tutto l'unto di quest'ultima l'ho usato per entrare meglio in tutti i tuoi buchi (uno che io ne veda). Mi appari perfino meno meccanica tanto è la sicurezza con la quale mi penetro il te. Non temo i tuoi rivetti, i tuoi rostri, i tuoi solchi, non pavento alcunché. Ti vivo simbiotico. Sono il perno per il TAC! ormai non più sincopato, sono la soluzione al problema dello scatto, sono la ragione della riuscita. E ne sono convinto perché ti amo mia serratura. Perché è da lì che si inizia la vita, perché è da te che la faccio finita. Ora mi inserisco stai pronta... era un po' che non sentivi la cacofonia è? Godiamocela! Forza! Con tale, sincero affetto... TAC! TAC! TAC! TAC! ... sfacciatamente! (quasi trentasette).

Simone Belloni Pasquinelli

D
I
A
G
A
Z
I
N
I

PRO LOCO - FEZZANO



L'assemblea dei soci della Pro Loco, nell'occasione allargata alle altre associazioni locali interessate allo svolgimento di sagre, svoltasi il 05 marzo c.a. alle ore 21.00 nel locale del centro sociale, ha deliberato l'acquisto di uno stand gastronomico necessario per un buon svolgimento delle succitate sagre.

Dopo aver vagliato attentamente i vari preventivi, si è deciso di affidare la realizzazione di tale stand ad una ditta artigiana, per contenere al massimo le spese ed ottenere comunque un buon lavoro.

Lo stand sarà montato sul posto e diventerà smontabile in tre blocchi.

Sarà della stessa dimensione dello stand che si prendeva in prestito dalla Pro Loco delle Grazie e sarà fornito di pavimento.

Per le attrezzature interne verranno adoperate quelle che già possediamo o saranno eseguite ex

novo come ad esempio l'impianto elettrico.

La Pro Loco coglie l'occasione per comunicare che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003.

*Il presidente
Rina Stangherlin*



... Non mi vengano a dire che i PENSIONATI sono un peso per lo stato! Se aspettassimo chi è pagato per pulire le cunette, le erbacce arriverebbero all'altezza del muro. Speriamo che dopo questa "prova" non vengano ad arrestare il solerte pensionato!

Gian Luigi Reboa



RADIO CONTENITORE



Riunione di condominio!



La seconda che hai detto!



Ok... me ne vado!!!



Il tormentone a 4 mani!!!

Vi avevo promesso di regalarvi due emozioni cercando di riassumervi ciò che "LA CARMELA" (CONSOLI), così la chiama Emi, ha dimostrato d'essere sul palco del SASCHALL di Firenze... beh... per me è stata la prima volta (non capite male!) che assistevo ad un suo concerto e devo dire che mi ha trasmesso una carica esplosiva... lei è eccezionale, grinta e fascino la accompagnano davanti al microfono ovviamente imbracciando la sua "chitarrina", con la quale ha dato lezioni di padronanza assoluta... quest'ultima non manca neppure a livello vocale dove Carmen Consoli non sbaglia una virgola anzi... aggiunge accenti da brivido... un'ARTISTA completa insomma con una professionalità da vendere a tanti altri artisti che in confronto a lei risultano quasi incapaci... OTTIMA CARMEN... spero di rivederti presto... Colgo l'occasione per ricordarvi che noi siamo sulla strada della Consoli (magari!!!), perché il corso di canto continua e alla grande... ci stiamo impegnando e le prime reazioni del nostro studio stanno venendo fuori, ve lo posso garantire. Vi sorprenderemo e se anche voi lo vorrete fare non serve altro che aggiungersi... si respira aria buona e serena, l'amicizia incombe tra di noi con un clima cordiale... canta che ti passa! Eh, eh, eh... In sintesi le nostre prime lezioni si sono svolte con nozioni sulla tecnica del canto impartite dalla magnifica Franca Baronio come, ad esempio, la respirazione attraverso l'utilizzo del diaframma, il movimento della bocca, la dizione delle vocali, la postura del corpo, scoprendo con la pratica sensazioni interiori ce a descriverle non sembrano vere... MA ESISTONO! Abbiamo seguito poi le lezioni di Umberto che ci ha trasmesso i significati dei gesti del direttore di coro... siamo riusciti ad apprendere bene anche per le grandi capacità di insegnamento che queste due persone ci stanno offrendo. Speriamo di contraccambiare con soddisfazioni e credo che i nostri passi li abbiamo mossi sul sentiero giusto... sfruttiamo ciò che ci viene offerto, non è mai troppo tardi... ma... potrebbe diventarlo... buenas vida... *Gian Luca Cefaliello*

Eh, eh... beccatevi le foto-commento... un regalo da Emi!!!



Ele... respira.... brava!



Eli... respiri???



Umberto... ormai è tardi!

NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

Un giorno parlando con Emiliano venni a sapere dell'esistenza di un cinema al Fezzano, rimasi stupito perché non ne sapevo nulla ma soprattutto per il fatto che sono più di trent'anni che non viene utilizzato. Scoperta l'esistenza di questo cinema ero molto curioso di andare a vederlo, infatti una domenica mattina insieme a Gigi e Emiliano entrai in questo luogo fino ad allora sconosciuto.

Guardandomi intorno rimasi veramente sconcertato dalla fortuna che ha il nostro paese ha di possedere una struttura come quella, che però non viene sfruttata anzi, in stato d'abbandono, viene utilizzata come deposito. Ora però grazie alla volontà di un gruppo di persone (sostenuta pienamente dal nostro parroco), che con il loro lavoro vogliono rendere il locale agibile e pronto ad una nuova apertura. Il lavoro è parecchio (chiunque volesse partecipare è il benvenuto!) e quindi non si sa fra quanto potrà essere accessibile; si spera il più presto possibile, comunque anche se non si sa fra quanto sarà l'inaugurazione, le idee su come utilizzarlo sono essenziali. La prima cosa che viene in mente dato che era un cinema sono i film, sarebbe interessante, infatti, riproporre vecchi film come ad esempio quelli di Totò... ma ovviamente qualsiasi altra proiezione sarà interessante. Ovviamente sarà il nuovo palcoscenico degli spettacoli de "Il Contenitore", il palco è adatto a qualsiasi rappresentazione, infatti si potrebbe anche organizzare serate per far esibire gruppi musicali. Locale perfetto per fare riunioni o ancora meglio dove passare una serata a dibattere, chiacchierare su problemi, varie tesi di tutto. Un'altra cosa molto interessante sarebbe secondo me ascolto di musica riscoprendo vecchi gruppi musicali. Le idee sono tante e si spera di poterle realizzare tutte, vedremo quando sarà pronto...

Ivan Legge

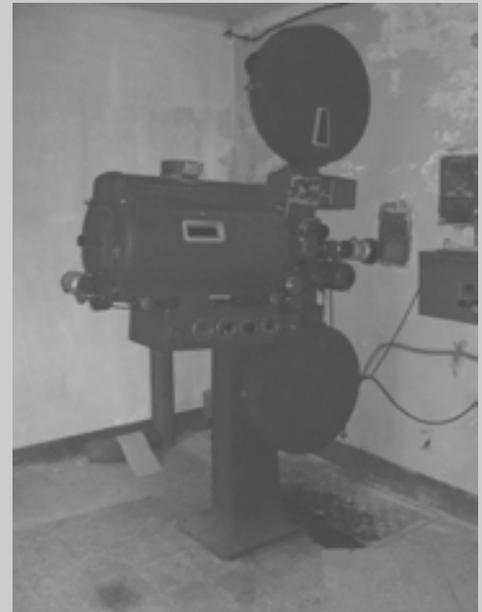
SUL COMODINO...



15 aprile 2003... sono passati ventiquattro anni dal giorno che ti ho "perduto", con questa fotografia che ti scattarono ad Alessandria d'Egitto nel lontano luglio del 1950 (povero cammello), vorrei ricordarti a quanti ti hanno voluto bene, a quanti ancora oggi ricordano il tuo sorriso ed il tuo spirito. Arrivederci papà... arriverci mio caro "Picion" e... grazie per avermi regalato, con la mamma, il dono più bello: "LA VITA"!

Gian Luigi Reboa

ALCUNI REPERTI TROVATI NEL LUX:



Il mitico proiettore... un vero pezzo da museo... da brividi emozionali!!!



Lo storico frigo dei gelati!!! Ci impegneremo per riportarlo in funzione!

Emiliano Finistrella

FEZZANO E LA SUA STORIA

UNA FAVOLA VERA NATA AL FEZZANO

Qualche tempo fa mi è stato regalato un libro "SIMONETTA" scritto dalla prof.ssa Rachele Farina. Il regalo proveniva dal Fezzano e riguardava proprio il Fezzano. Una Fezzano antica, molto diversa da quella di oggi. "Simonetta" è infatti Simonetta Cattaneo Della Volta nata nel 1451 forse al Fezzano nella grande villa sovrastante il mare che i Cattaneo possedevano e che scelsero come loro dimora quando, proprio in quegli anni, furono costretti a lasciare Genova per ragioni politiche. La villa era situata in un complesso che occupava



una vasta area del promontorio che guarda Cadimare, promontorio anticamente noto come "Punta Cattanea". Oltre alla villa era stato costruito più a monte un loggiato splendido per la vista che offriva sul golfo: qui si svolgeva la vita sociale della famiglia con gli allestimenti per le cerimonie, i banchetti, le feste della bella stagione. In questa villa Simonetta passò la sua infanzia: quando a sedici anni sposò Marco Vespucci, anch'egli sedicenne di nobile famiglia fiorentina, viveva già a Piombino alla corte degli Appiani dove si era nuovamente trasferita con la famiglia, sempre per problemi politici. La Repubblica genovese era infatti dilaniata dalle lotte intestine fra le opposte fazioni e i Cattaneo Della Volta erano una delle più potenti famiglie dell'aristocrazia locale. I Cattaneo avevano accumulato grandi fortune con i traffici commerciali delle merci provenienti dall'Oriente e dirette in tutta Europa e attraverso una rete sapientemente organizzata di scali e di fondachi sparsi per il Mediterraneo si erano stabilmente insediati in posizioni strategicamente essenziali per mantenere l'esercizio di tali commerci. Diedero Consoli e Dogi alla Repubblica, furono importanti soci del Banco di San Giorgio e consolidarono, come usava allora, la loro posizione nel panorama sociale dell'epoca attraverso un'abile politica matrimoniale. Simonetta, a seguito del suo matrimonio, festeggiato con sontuosi banchetti forse anche al Fezzano, entrò alla corte dei Medici. La sua bellezza era straordinaria, esaltata da una grazia ed una eleganza innata e del tutto naturale. Fù così che alla corte dei Medici conquistò subito un enorme successo tanto da divenire una figura mitica amata e raccontata attraverso i versi e le opere di poeti e pittori come Sandro Botticelli e Agnolo Poliziano. E' lei ritratta nelle vesti della Primavera da Botticelli e poi ancora più volte dallo stesso artista nelle vesti di Venere, è lei ritratta di profilo nella splendida tavola di Piero di Cosimo. Anche Lorenzo – Il Magnifico – e Giuliano dei Medici furono colpiti inesorabilmente dal suo fascino e scrissero sonetti per lei: se pensiamo che tutto questo avvenne nell'arco di soli sette anni (morì infatti a 23 anni) possiamo capire il vero e proprio ciclone che l'arrivo di questa splendida fanciulla provocò alla corte di Firenze. Forse il Rinascimento, nel momento in cui si affacciava alla ribalta della storia, aveva bisogno anche di lei per poter esprimere appieno i suoi contenuti. Il Poliziano scrisse per lei i versi più belli delle "Stanze", rime in volgare, che descrivono l'incanto che la presenza di Simonetta porta con sé e il fascino che la sua grazia sa esercitare. Insomma una figura di donna un po' inconsueta per quell'epoca di modelli angelicati, quasi irreali: Simonetta è una donna in carne ed ossa, una splendida creatura dotata di straordinaria, sempre accompagnata da grande fascino e grande eleganza. Ma attraverso questo libro oltre al personaggio che non conoscevo nel dettaglio, ho compiuto un'altra grande scoperta. Quel panorama che possiamo godere dalla collina del Fezzano e che ancora oggi nelle terse giornate di primavera ci emoziona è lo stesso che forse ha ispirato più di cinquecento anni fa Sandro Botticelli nel tratteggio dello sfondo del suo quadro "La nascita di Venere". Sarebbe molto bello approfondire l'argomento e cercare conferme e testimonianze, se ve ne possono essere, di questa ipotesi. Insomma il Golfo della Spezia prima di essere il golfo dei poeti potrebbe essere stato anche il Golfo dei più grandi pittori del Rinascimento.

Nicoletta Pastorino

... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

Ciao a tutti... ecco la fiaba del mese prelevata direttamente da mio angolo nel forum de "Il Contenitore"...

"C'era una volta una formichina piccola piccola, ma così piccola che dire infima era già dire troppo. Un bel giorno, con l'avvicinarsi dell'inverno decise di farsi una tana dove metterci dentro le sue provviste. Voleva costruire una bella montagnola grande grande di aghi di pino, terra, erba secca e arbusti... un palazzone insomma! Ma era da sola... come poteva farcela? Non si dette per vinta e incominciò, un ago, poi un altro, un altro ancora, un arbusto, un altro, un altro ancora, un filo d'erba, un altro, un altro ancora... ma che fatica! Alla fine fece una casetta poco più alta di un pugno d'uomo, ma se la guardò soddisfatta... la felicità era in lei! Che bella la mia casetta diceva! Ma passò di lì un uomo che la calpestò camminando... che disperazione! Che rabbia! Che voglia di fargliela pagare! Adesso gli salgo per la gamba e lo pungo, pensò la formichina, ma poi, stanca, rinunciò. E stette lì desolata a guardare quel poco che era rimasto. Solo allora si accorse che intorno a lei c'erano tantissime formiche nelle sue stesse condizioni... ah! Se ci unissimo chissà cosa potremo fare! e così buttò lì l'idea e molte formiche si unirono e fecero una casa alta il doppio. Ma il destino è beffardo, si sa. poco dopo passò un altro uomo e calpestò tutto... che rabbia! Ma le formiche non si dettero per vinte! Aumentarono di numero e costruirono una tana ancora più grande. ma l'uomo ogni volta passava e distruggeva. Il gioco vale la candela? Chi ce lo fa fare? Pensarono le formiche desolate. Ma l'inverno era sempre più vicino: caspita, bisogna sbrigarsi! Così si dettero da fare e ripresero a lavorare. Mai darsi per vinte! Si dissero. E arrivò l'inverno. Fu rigido, duro e ghiacciato. E passò l'inverno. E ne arrivò un altro. Poi un altro. Un altro ancora. E così via. Sempre più formiche si unirono all'impresa. le difficoltà non scomparvero, ma diminuirono, di poco magari, ma calarono. Chissà, pensò la nostra formichina, continuando così fra molti anni forse riusciremo a fare delle case così alte che nessun uomo potrà più calpestare e allora vivremo tranquille... magari non ce la faremo, ma perché non provare?"

Vi ricordo che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet ale-vale@libero.it ... potete anche visitare il mio sito all'indirizzo <http://digilander.libero.it/alebi> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



SAO MARTINHO



ALEIJADINHO: RAZZA E MALATTIA, IL SUO RANCORE. Non solamente dal papà Antonio Francisco ha imparato i principi dell'arte, ma anche da un artista portoghese che all'epoca lavorava incidendo monete nella casa fonderia di Vila Rica; Joao Gomes Batista. Osservando da vicino la creazione artistica, prima di suo padre e poi di Joao Gomes, il bambino mulatto si affascino per l'arte di progettare chiese e scolpire ed intagliare. Fu difficile il riconoscimento del suo talento. La gente di quell'epoca non gli perdonava la sua condizione di meticcio. Anche quando la forza del suo genio finì con imporlo come scultore e progettista fantastico, la sua razza mulatta manteneva alzate le barriere del razzismo. In molti dei suoi lavori fatti per gruppi di religiosi bianchi, non gli fu permesso di firmare le sue opere e neppure i registri di pagamento. Quando, nonostante tutto, la sua fama raggiunse altre città e la sua arte si trovava in pieno splendore, la malattia lo attaccò. Lebbra, sifilide o reumatismo deformante, non si sa bene, la terribile infermità gli fece perdere le dita dei piedi (tutte) obbligandolo a camminare in ginocchio. Delle dita della mano gli restarono solo gli indici e pollici. Pur malato, Antonio Francisco non interruppe la sua attività artistica. Un suo schiavo, di nome Mauricio, lo portava da tutte le parti e gli legava alle mani il martello e lo scalpello. Nel 1814, la sua vita di sofferenze e tristezze finì. Il grande artista fu sepolto in una fossa comune nella Confraria Da Bona Morte, a Vila Rica. Nel certificato di decesso vi era scritto al lato del suo nome solo due parole: NEGRO, SCAPOLO.

Nella prima metà del secolo XVIII, le costruzioni religiose del Minas Gerais erano soprattutto chiese parrocchiali. Nella seconda metà, dominarono le congregazioni e le confraternite. Quando il governo prese misure energiche per evitare il contrabbando dell'oro, impose alla chiesa che restassero nella capitale del Minas Gerais (Vila Rica) solo i preti che realmente davano assistenza religiosa ai loro parrocchiani. Molti sacerdoti che non riuscirono a giustificare la loro permanenza nella zona di minorazione, si unirono alle congregazioni e confraternite religiose. Queste, in numero sempre maggiore, contribuirono affinché le costruzioni religiose di Minas Gerais, fuggissero dallo stile tradizionale, nel quale ciascun ordine religioso costruiva la sua chiesa secondo uno standard stabilito. In questo modo la creazione artistica, si liberò dalle imposizioni che regolavano le costruzioni religiose del secolo XVIII. Conforme la situazione economica di Vila Rica (Ouro Preto oggi) migliorava grazie all'oro, chiese e conventi non venivano più costruite in legno ma bensì di pietra, calce e mattoni. Intorno al 1740, il legno era ultrapassato... Fu a partire da questa epoca quando dominavano le costruzioni in mattoni, e quando Minas Gerais comandava il movimento artistico della colonia, che Aleijadinho sviluppò la sua attività di architetto e scultore... *fine della seconda parte...*

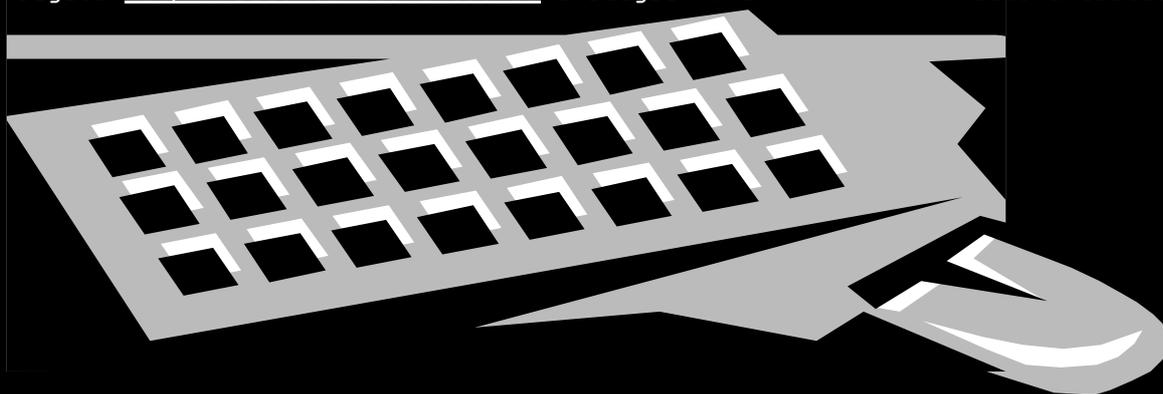
Alessandro Massimo Longo (Brasile)

IL NOSTRO FORUM

Non va! A noi la guerra non va! **Emi:** "Ciao ragazzi, sono convinto che qui in questo forum ci sono molte persone che come me hanno affrontato km e km di marcia per inseguire un traguardo importante... LA PACE... La pace dovrebbe essere un istinto, una persona, anche inconsapevolmente, la dovrebbe seguire perché i suoi geni si muovono come muscoli non volontari che stimolano questo sentimento più che cosmico... L'indifferenza uccide... per ottenere la pace ovunque ci vorranno generazioni e generazioni, ma solo i ricordi e le storie di mio nonno mi riportano ad un concetto così elevato di SOLIDARIETA'... e allora perché il mio NON MI VA... semplice! Come si può strumentalizzare la pace con bandiere di partito? Come si può far coincidere determinate manifestazioni con altre per il concetto dei due piccioni con una fava per poi leggere sui giornali che quel partito o falange ha segnalato XXXmila presenze nelle proprie file? QUESTO NON E' UN MESSAGGIO CHE SPINGE A NON ANDARE ALLE MANIFESTAZIONI, ANZI... spetta noi, almeno stando alle mie idee, sensibilizzare che la pace è un sentimento sopra le magliette, le bandiere, le catalogazioni... la pace è dell'uomo come la vita...". **Manu:** "Non mi va il giro di marketing anche su una cosa così grave, non mi va il trovare il modo per far soldi su tutto, non mi va il non rispetto nei confronti di quegli esseri umani che muoiono nei nostri teleschermi, non mi va il nostro prenderlo con superficialità, non mi va, non mi va". **Triker:** "L'uomo è un animale irrecuperabilmente senza salvezza. La sua stupidità non credo abbia paragoni nell'universo intero. Scusate lo sfogo ma sono veramente giù in questo periodo :("). **Manu** poi rincara la dose puntualizzando la mancata genuinità di alcuni generi alimentari: "Ormai l'uomo ha deciso di annientarsi piano piano con il passare degli anni e dei secoli... Lo sapevate che la Nutella viene fatta con gli scarti degli animali, e le ossa tritate degli animali per densificarla, e moltissime sostanze chimiche... le patatine Pringels hanno lo 0,02% di patate e il resto sostanze chimiche (Il più grande produttore di Pringels produce anche detersivi)... Ma voi non avete paura?" ed **Emi** conclude: "Una volta, per fare un esempio stupido, il Golfo della Spezia era famoso per le ottime cozze che crescevano nel nostro mare, i miticoltori con forza e dedizione seguivano la crescita dalla semenza (la cozza allo stato iniziale) fino alla fine. Oggi invece le cozze arrivano da altri mari (ovviamente sporchi perché la cozza è come l'uomo diventa grossa dove è sporco) in grandi quantità e vengono lasciati spurgare presso i vivaisti spezzini solo per qualche giorno... sapete perché? Perché ovviamente la domanda di cozze è talmente cresciuta che si deve garantire la massima soddisfazione." Insomma nel forum de Il Contenitore in questi ultimi tempi si è portati a trattare argomenti ben precisi e decisamente cupi, ma qualche sprazzo di serenità rimane, **Manu**, per esempio, si è messa a parlare di fantasia: "Se si parla di fantasia non si può non parlare di Walt Disney! Che bello io ci sono cresciuta, e ancora oggi mi regala davvero grandi emozioni, ma ancor di più le vecchie storie, quelle tradizionali, con i vecchi metodi e dove contava più il contenuto che la grafica..." e da qui comincia un botta e risposta sempre tra **Manu** e forse un dei più affezionati Disney: **Emi**. Cominciano a citare personaggi come Sir Bis di Robin Hood, Timon e Pumba, Gli Aristogatti, La Sirenetta... Sicuramente anche nel prossimo mese l'argomento più importante sarà sempre quello legato alla guerra, anche se tutti noi abbiamo una speranza fortissima, che accada una specie di miracolo, che cannoni, fucili, mitragliatrici cessino le loro voci mortali, che le bombe non cadano più come i morti di entrambe le parti. Che non vinca nessuno, né il bravo, né il cattivo (ma poi Chi è il bravo!? Chi è il cattivo!?) che vinca la ragione, che vinca la vera essenza dell'uomo.

Digita <http://ilcontenitore.too.it> e scegli FORUM

Simona Castellana



VECCHIA GUARDIA

La nostra squadra preferita sta affrontando il secondo girone eliminatorio con caparbietà e grinta. Nonostante proprio in queste ultime partite il mister Vincenzo Resta ha abbandonato la panchina (di questo tutti noi siamo veramente dispiaciuti), la V.G. sembra decisa ad arrivare alle semifinali con l'intento, ovviamente, di conquistarsi il titolo tanto ambito (vero Fernà?). Dopo l'uscita di Vincè, una "strana coppia di allenatori" si è avvicinata tra le fila della squadra verde: Luciano Monaco ed Elvio Pistolesi, che ce la metteranno tutta sia per gestire al meglio l'organico fezzanotto che per infondere l'entusiasmo necessario ai ragazzi per affrontare i sempre più agguerriti avversari. Dando un personale commento sulle ultime gare disputate, sono felice di sottolineare come i giocatori non visti di buon occhio dalla "critica", proprio in queste ultime partite decisive, stiano dimostrando tutto il loro valore. In primis Giacomo, in una forma fisica strepitosa, corre dietro ogni pallone, lo difende ed è riuscito ad andare a segno ben due volte (bellissimo il goal contro il Rebocco). Anche Giuliano, parando un rigore proprio contro il Rebocco, ha permesso di conquistare quei tre punti che fanno stare tutti noi tifosi un po' più tranquilli. Anche "Leo" sta giocando veramente bene, velocissimo e tecnicamente molto abile, sta mettendo al servizio della squadra tutto il suo talento. Per quanto riguarda le "vecchie conoscenze", beh, inutile dire che quando Silvio in campo c'è si vede (straordinaria la doppietta contro la Forza & Coraggio) ed io sono uno di quelli che spera di vederlo in campo il più possibile, Simone un mastino in difesa, Luca, Marco M., Massi e Marco S. si comportano alla grande al centro-campo, così come sulla fascia il nostro Damiano e Giuliano B. Se non ricordo altro questo è quanto... avanti tutta!

Emiliano Finistrella (per la collaborazione ringrazio Marco Mazza)

ORGOGGIO SPEZZINO - FEZZANO V.G. : 1-1
(G. Mastorci)

FEZZANO V.G. - FORZA & CORAGGIO: 3-0
(S. Zignego, S. Zignego, A. Franchi)

FEZZANO V.G. - VAL DI VARA: 0-0

REBOCCO - FEZZANO V.G. : 0-1
(G. Mastorci)



Giacomo insegue il pallone dopo un lungo lancio della nostra difesa



Come sempre Silvio non mostra difficoltà nel seminare scompiglio fra gli avversari



Puntuale e decisivo intervento in scivolata da parte del nostro Simone



Luca restituisce di prima il pallone alle nostre punte



Massimiliano libera di testa durante un'azione di contropiede



I nostri centrocampisti in ordine da sinistra: Luca, Massi e Marco

**ALÈ VECCHIA, ALÈ GUARDIA
... ALÈ VECCHIA GUARDIA!**

DI TUTTO UN PO'

Soluzioni di Marzo: 1. PESCADÒ - 2. MANDILO - 3. SBULINAO - 4. CASSAOLA - 5. PORSEMEO - 6. TARAMASI - 7. SOSENE - 8. CACIADA - 9. FASÈ - 10. GAMBILON - 11. CIÀPA - 12. TOCO - 13. RANGOIO - 14. FADIGA - 15. SCORDAO - 16. MOSEGOSO



In che via del Fezzano ci troviamo?

(Soluzione Marzo: via Reboa)

A NE L'AVEMO VOSSÙ PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | | | |
|--------------------|---------------|---------------|---------------|
| 1. SCOGLIO | S _ _ _ _ O | 2. NODO | G _ _ _ O |
| 3. SENO | T _ _ _ N | 4. TREMARELLA | T _ _ _ _ _ A |
| 5. PENTOLA | P _ _ _ _ _ A | 6. GALLINA | G _ _ _ A |
| 7. GONNA | G _ _ _ _ A | 8. SPOSATO | M _ _ _ À |
| 9. IMBARCATO | E _ _ _ _ _ O | 10. CUGINA | C _ _ _ _ A |
| 11. RICCIO DI MARE | S _ N | 12. GUARDA | M _ A |
| 13. MIA | M _ A | 14. OCCHIALI | B _ _ _ _ _ E |
| 15. AGLIO | A _ _ O | 16. ANTE | A _ _ E |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



Pittura di Michela Molini



(*) **L'AMORE SOVRASTA I SENSI:** Le mani dell'amore silenziosamente lasciano cadere nel campo della vita semi dall'assoluta unicità. Le mani dell'amore istintivamente cercano il germoglio per donare ad altri il frutto. Le mani dell'amore modellano intuizioni che la sola ragione non sarebbe in grado di codificare in esaltanti emozioni. Le mani dell'amore sanno diventare grondaia per difenderci dall'egoismo dell'uomo. Nelle mani della Provvidenza, spesso, mi sono affidato. Nelle mani dell'arte, che è amore, mi ritrovo ogni giorno. Grazie, sig. Arcari, per modellare con quelle stesse mani l'amore che sovrasta ogni senso delle sue opere. *Emiliano Finistrella*

ANTITHESY



Oggi è il 21 marzo 2003 e la primavera bussa insistentemente dal finestrino della mia automobile: libero la piccola apertura che dà sulla strada in corsa e, creando strani disegni con il braccio fuori, assaporo quest'aria che sembra essere sempre più affettuosa. Non sono solo: nel seggiolino affianco al mio riposa tutto tranquillo un nuovo cd, uno di quei cd musicali che non voglio ascoltare "al volo" in macchina, ma goderne attimo dopo attimo, in tutto relax, con lo stereo di casa. Esco dalla macchina in fretta e furia e per non sopperire all'ansia, uso la custodia del cd come specchio per riflettere qua e là i raggi del sole lungo il tragitto che mi separa dalla mia abitazione. Ci sono. Sono dentro. Il mio stereo ha fame e io sono desideroso di accudirlo. "FUORI I SECONDI" sembra suggerirmi, ma quell'affermazione forse presuntuosa altro non è che il nome dell'album del quale oggi ho voglia di parlarvi. Mentre la prima traccia inizia il suo percorso, *Sudomagodo*, la ricercatezza e la complessità delle atmosfere mi spinge al ricordo di emozioni lontane: Premiata Forneria Marconi (PFM) e Matia Bazar, quelli di "Aristocratica". E' possibile che sia un disco

di una band emergente spezzina? Sono incredulo, ma gli ANTITHESY, sono un band emergente spezzina. Eppure sono abituato ad ascoltare musica, ancor più mi piace scoprirne di nuova, quindi mi reputo pronto alle sorprese, ma in un contesto giovanile e perlopiù spezzino non mi aspettavo un biglietto da visita del genere. Il mio stupore si accentua maggiormente quando dedico attenzione alle parole della canzone in questione... "Troppo semplice, sentirsi un musicista dopo essere saliti sopra un palco, proclamarsi attore, per aver fatto la comparsa in uno sceneggiato..." e ancora "Troppo semplice, appena cominciato il viaggio, credere di esser già arrivato, svuota le valige, che l'arroganza, credi, è solo un inutile bagaglio...". La premessa è fatta, e per un gioco di parole, potrei dire: "Tanto di cappello!".

"Fuori i secondi", in uscita a maggio, è il primo album ufficiale autoprodotta degli Antithesy, band spezzina formata da: Silvia Vagelli alla voce, Andrea Belmonte alla tastiera, Michele Sessa al basso, Marco alla batteria e Daniele Moggia alla chitarra. I pezzi che racchiudono questo ricercato lavoro in tutto sono 12 e ognuno gode di una propria libertà. Filo conduttore che lega tutte queste "track" è la complessità della struttura che non si limita ad essere sempre e comunque un susseguirsi ripetuto di testo e ritornello, ma, in molti casi, una serie arzigogolata di ritmi e atmosfere che ci rimanda a quei suggestivi anni '70 epoca in cui tanto andava il concept album e le melodie ricercate e per niente scontate. In alcuni casi questa complessità diventa veramente appagante come nella canzone *L'altro*, magistralmente eseguita e cantata, in altri casi rende il risultato un po'



confuso come nel caso della graffiante *Giorni Nuovi*. Non mancano di certo le canzoni "dall'aurea blu notte", i lenti: *Canzone*, una bellissima ballad di atmosfera con una chitarra in primo piano di floydiana memoria, e *Giocoforza*, una delle mie preferite in assoluto; *Fa*, invece, rappresenta uno strano esperimento molto vicino alla musica classica, dove sopra un tappeto di tastiere vola la bellissima voce di Silvia: non indispensabile se considerato il suo potenziale valore intrinseco, ma di grande impatto se considerata come ottimo diversivo per le tracce che verranno. In *Notturna*, *Lo specchio*, *Alba*, *Padrona di me* e la già citata *Sudomagodo*, la band preme il pedale dell'acceleratore: cinque pezzi che mi hanno colpito in particolare modo, dove la precisione degli stacchi della batteria e della tastiera evidenziano una certa voglia di ricercare il miglior risultato musicale, piuttosto

che l'immediatezza commerciale. In questa manciata di canzoni emerge, di riflesso, uno dei pochi limiti di questo album: la corposa presenza di tastiera a discapito di chitarra e in alcuni casi di basso, che alle volte sembrano soffocare.

Il patto merita una menzione a parte: stupenda la musica, stupenda la prova vocale e stupende le parole che mi risulta impossibile non citare interamente: "Gioco di ombre e vanità, in bilico su un filo, puoi avere la celebrità, se vuoi... Non discutere, e se c'è un prezzo per aver quel che ti serve, paga adesso senza esitazione, sarai quel che vuoi, avrai soldi, sesso, macchine e rispetto, senza faticare mai. DIGNITA' - VENDILA - GIOCALA - BUTTALA. Orgia di luci e oscurità, esci dalla tua gabbia, ti aspetta la felicità, se vuoi... Abbandonati, qui c'è tanta carne e vedi, siamo deboli, il peccato è non unirti a noi, perché affliggersi, se di vita ne hai una sola, non costringerti, a negare quel che sei. ANIMA - DAMMELA - BRUCIALA. Quant'è difficile scegliere, né per giustizia, né per fede, tanto per non voler vedere, un piacere trasformarsi in un bisogno, o peggio, in un dovere. La vita scorre e se ne va, sabbia nella clessidra, ma puoi tenerla ferma qua, se vuoi. Mai più lacrime, mai più mali, gli orologi e le lancette, non ti serviranno più, incredibile, hai la vita eterna in mano e non vuoi cedere, bevi questo intruglio, butta giù. Danza insieme a me, sulla cenere, di chi crede che, venda favole, lascia perdere, la morale è inutile, fa troppe chiacchiere e ti rende debole...". Un particolare richiamo, quindi, ai bellissimi testi delle canzoni (per la maggior parte composti da Andrea Belmonte) che riescono ad infilarsi nella ritmica delle canzoni con una metrica puntuale e precisa.



Tirando le somme non ci si può altro che congratulare con questi ragazzi per il gran bel lavoro svolto e le valide emozioni trasmesse, un album che mette in risalto le grandi capacità compositive della band. D'altro canto le pecche risultate più "fastidiose" al mio orecchio sono rappresentate dall'assenza di una marcata chitarra in alcuni pezzi e, in altri casi invece, dalla poco espressività e versatilità di una voce che costantemente risulta forte, pulita e sicura, ma che non guasterebbe se si "sporcasse" un po'. Antithesy oggi è una realtà che testimonia cosa vuol dire amare e fare musica anche qui a La Spezia, nella provincia "degli eterni già arrivati". Tenacia, umiltà, passione e dedizione. Avanti tutta, perché se questo è l'inizio... Se visitate il loro sito <http://www.antithesy.it> potrete ascoltare i frammenti delle canzoni del cd!

Emiliano Finistrella

IL MURETTO

WANTED



“Mi hanno detto che ti piacciono i ragazzi col ciuffo, mi hanno detto che ti piacciono i tipi come meeeee!” (Little Tony anni '60!)... e noi ci siamo subito adeguati!!!!... una strage... di cuori!!!

Nell'ordine: Pasquale, Matteo, Vincenzo, Alberto, Gigi, Roberto e Luciano.

Vincenzo Manetti

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Franca Baronio, Giuliano Basso, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Gianfranco Berghich, Alessandra Bianchi, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Cannossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo “Jovanotti” Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Angiolo Del Santo, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria e Rosario Finistrella, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Ivan e Massimiliano Legge, Luca “LIJA”, Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Fr. Martino, Giovanni “Tatto” Milano, Michela Molini, Nicola e Silvia Mucci, Riccardo Padula, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Elia Pistolesi, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Giorgia Resta, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico “Mimmo” Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile “San Giovanni Battista”.** **IMPAGINAZIONE:** Emiliano e Ilaria Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSATA:** Baldassarre Marina, Cristiano Cuffini, Alice Di Bella, Elisa Frascatore, Vincenzo Manetti, Marco Mazza, Laura Messina, Nicoletta Pastorino. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica, Ugo Vanelo. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it